

COMUNE DI ARCONATE
CITA' M. DI MILANO

PROCEDIMENTO DI VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) E PIANO ATTREZZATURE RELIGIOSE, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 E SMI, E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR 0351/13 marzo 2007 – DGR IX-761 del 10/11/2010

Riepilogo sintetico del processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS):

Di seguito si riassume lo schema procedurale e metodologico della Variante di PGT:

FASE		SOGGETTI COINVOLTI	MATERIALI PER LA CONSULTAZIONE	ATTIVITA' / MODALITA'	TEMPI
0 - PREPARAZIONE	avvio della procedura tramite deliberazione G.C. n. 104 del 24/09/2015	- Autorità Procedente il Comune di Arconate, nella persona del sig. Massimo Miracca; - Autorità Competente per la VAS il sig. Giovanni Airoidi. Soggetti ed enti coinvolti: quelli indicati con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica e Servizi Esterni n. 1/AT del 14/01/2016	Delibera di Giunta, avviso pubblico	Pubblicazione albo pretorio e quotidiano locale	24/09/2015 e segg.
	scoping	[Come sopra]	Documento di scoping	Conferenza di valutazione preliminare	25/02/2016
2 - ELABORAZIONE E REDAZIONE	Proposta di Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	[Come sopra]	Analisi ricognitiva ambientale, tavole del documento di piano redatte durante l'iter del Piano	Pubblicazione sul web	18/08/2016
	Messa a	[Come sopra]	Proposta di	Pubblicazione sul	Dal

	disposizione		Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	web e invio a soggetti competenti	18/08/2016 – al 17/10/2016
	Conferenza di valutazione	[Come sopra]	Proposta di Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	Conferenza	20/10/2016
	Analisi di pareri e osservazioni pervenute	Redattore della VAS; Autorità competente e procedente	Pareri dei soggetti competenti	Conferma del Rapporto Ambientale, integrazioni allo stesso e modifiche al Documento di Piano	Novembre/ Dicembre 2016
	Parere motivato	[Come per fase 0 – preparazione. Si veda sopra]	Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	Parere motivato	18/01/2017
	Redazione PGT in conformità al parere motivato	Redattori del PGT, VAS e Studio Geologico	-	-	Gennaio-febbraio 2017
	Acquisizione parere parti sociali ed economiche	Parere parti sociali ed economiche così come individuate per la fase 0 – preparazione [Come sopra]	Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, Studio geologico	Consultazione – verbale della conferenza	Entro 27/12/2016. Accolte anche fuori termine
ADOZIONE – febbraio 2017					

Soggetti coinvolti e informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico:

I soggetti coinvolti e le modalità di partecipazione sono quelli espressamente indicati nella Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica e Servizi Esterni n. 1/AT del 14/01/2016, qui richiamata.

Informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, sui contributi ricevuti e sui pareri espressi:

In relazione ai contributi richiesti in sede di avvio di redazione della Variante si segnalano diverse proposte pervenute dalla cittadinanza /associazioni, perpetrate durante l'intera durata dell'iter di reazione. Talune di queste, coerenti con i vincoli espressi dalla LR 31/14 e dal PTCP vigente, sono state prese in considerazione ed inserite entro gli atti.

In relazione alla seduta introduttiva VAS erano presenti per il Comune di Arconate:

- Massimo Miracca, autorità procedente, Responsabile Area tecnica e ss.tt.ee.;
- dott. arch. Lorenzo Bocca, Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti;
- dott. Giovanni Castelli, dello studio tecnico Castelli, professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale per la redazione della VAS e variante al PGT;
- arch. Marco Meurat dello studio tecnico Castelli.

A rappresentanza degli enti pubblici erano presenti:

- Dott. Pier Luigi Riccitelli, referente ARPA Lombardia.

Sono stati presentati e riassunti i documenti inviati per la conferenza dagli enti territorialmente interessati, ovvero:

- ENEL DISTRIBUZIONE, prot. 792 del 2/2/2016;
- TERNA RETE ITALIA, prot. 1260 del 17/02/2016;
- CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI, prot. 1365 del 22/02/2016;
- SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI, prot. 1398 del 23/02/2016;
- SNAM RETE GAS, prot. 1408 del 23/02/2016.

Sono state infine esposte le invarianti territoriali ed ambientali individuate dal documento di Scoping, e la proposta di definizione dell'ambito di influenza della Variante del PGT.

Non sono stati rilevati particolari interventi oltre ai contributi espressi.

Nell'ambito della II conferenza VAS, con presenti i medesimi soggetti ad eccezione degli enti pubblici per i quali nessun rappresentante ha partecipato, vengono letti i contributi pervenuti, ovvero:

- TERNA RETE ITALIA, prot. 7203 del 6/10/2016;
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO, prot. 7257 del 10/10/2016;
- ARPA LOMBARDIA, prot. 7340 del 12/10/2016;
- ATO – CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, prot. 7441 del 14/10/2016;
- ATS MILANO CITTA' METROPOLITANA, prot. 7444 del 14/10/2016;
- CONSORZIO EST TICINO VILLORESI, prot. 7446 del 14/10/2016;
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO, prot. 7505 del 18/10/2016.

E' stato rilevato che la Città Metropolitana non ha fatto pervenire il proprio contributo, motivando tale scelta con la successiva definizione del parere di compatibilità con il proprio PTCP post adozione.

Da tali pareri sono stati definiti taluni elementi meritevoli di essere riportati entro gli atti di PGT, ed elencati nel parere motivato.

Sono infine pervenute n. 5 osservazioni in relazione alla richiesta di parere delle parti economiche e sociali, alcune delle quali pervenute fuori termine rispetto alla tempistica indicata, ma considerate meritevoli di valutazione entro l'iter di redazione della Variante in quanto portatrici di proposte utili all'ottimale attuazione del Piano in termini di rettifiche, precisazioni e miglioramenti coerenti con i dettami della valutazione ambientale strategica. Tali proposte sono state complessivamente inserite entro gli atti di PGT e Piano delle attrezzature religiose.

Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P:

In rapporto alla programmazione e alla pianificazione esistente, la Variante del PGT si pone in sostanziale congruenza, con particolare riferimento all'assenza di consumo di suolo, secondo i dettami e le definizioni della LR 31/2014 e smi. Nello specifico si constata che la Variante ripropone entro gli atti di Piano lo stato di fatto individuato dal PGT vigente, compiendo una semplificazione e ottimizzazione delle previsioni in ordine a:

- aggiornamento cartografico, rappresentante il reale stato di fatto dei luoghi;
- stralcio di previsioni, locali e sovraordinate, ritenute inattuabili entro un iter temporale di breve e medio periodo. Le medesime sono state riproposte in forma semplificata, riconducendo a scelte ritenute essenziali e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Incremento, a seguito del precedente punto, dell'areale agro-boschivo comunale;
- Semplificazione normativa ed accorpamento dei tessuti del Piano delle Regole, dei nuclei di antica formazione, e dei diversi areali agro-naturali;

- Semplificazione degli ambiti di intervento mediante Convenzionamento (ricorso al permesso di costruire convenzionato entro il tessuto urbano consolidato)
- Semplificazione normativa degli ambiti di trasformazione, alcuni dei quali ricondotti a tessuto urbano consolidato data la caratteristica di aree dismesse interstiziali ad aree urbanizzate;
- Redazione del Piano delle Attrezzature Religiose, in ottemperanza alla LR 12/05 e smi;
- Revisione della normativa del Piano dei Servizi in ordine ad un'ottimale definizione degli elementi e dei luoghi della città pubblica, anche in relazione alle previsioni di Piano; Stralcio di talune previsioni della città pubblica non riconfermate (polo universitario ecc.);
- Presa d'atto di alcuni tessuti "in itinere" in parte realizzati;
- Rettifiche di errori cartografici, correzioni marginali senza ricadute sul dimensionamento di Piano e sul Consumo di Suolo, così come definito dalla LR 31/14 e dal PTCP della Città Metropolitana di Milano vigente;
- Sostanziale riproposizione della struttura dello strumento urbanistico originario per i restanti indirizzi;

In termini di alternative alle strategie di Piano sopra esposte si è ritenuto di non approfondire oltre a quanto evidenziato, in quanto:

- l'alternativa T0 (tempo zero) coincideva con lo stato di fatto del PGT vigente, ritenuto ad oggi di difficile realizzazione ed applicazione, vista la limitatissima attivazione delle previsioni in esso contenute;
- la previsione complessiva di Variante decrementa il consumo di suolo, semplifica le previsioni, prevede un decremento degli abitanti teorici insediabili, ed è pertanto ritenuta sostenibile dal punto di vista ambientale più dello strumento urbanistico vigente .

Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale:

A livello ambientale si è ritenuto di aggiornare il rapporto ambientale della VAS attraverso le seguenti azioni, a seguito del contributo espresso dagli Enti preposti:

- Sono state integrate le schede degli ambiti di trasformazione schedate entro il rapporto ambientale della VAS per la specifica valutazione mediante l'inserimento delle specifiche indicazioni definite da ARPA Lombardia entro il proprio contributo protocollato in data 12/10/16 e da ATS mediante contributo protocollato in data 14/10/16;

- Sono stati altresì integrati gli indicatori ambientali per il monitoraggio VAS individuati entro il rapporto ambientale mediante specificazione della cadenza di monitoraggio degli stessi;

Considerazione del parere motivato:

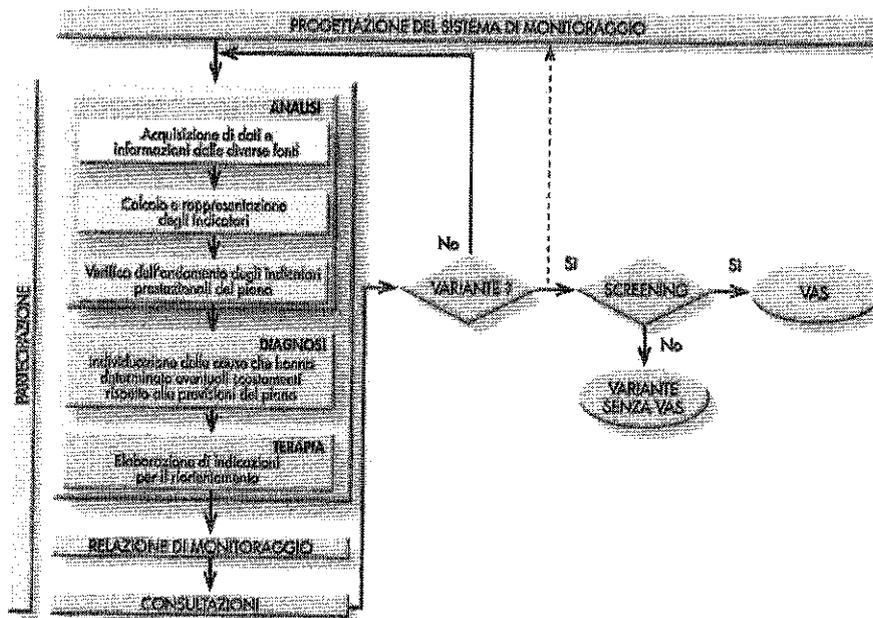
Il parere motivato ha riportato la necessità di coerenza gli atti di Variante con talune proposte degli Enti preposti, così come riportato nel precedente paragrafo. Tali proposte sono pertanto state inserite entro gli atti (Rapporto Ambientale VAS, aggiornato ante adozione).

Misure previste in merito al monitoraggio:

Il monitoraggio del processo di valutazione si estende fin dalle fasi ex ante, procedendo nelle fasi in itinere e continuando nelle fasi ex post; il carattere di ciclicità che contraddistingue il processo valutativo fa sì che il monitoraggio si estenda in tutte le sue fasi permeandolo e garantendo la quantificazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per monitoraggio si intende un'attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive.

Il processo di monitoraggio può essere così schematizzato:



La Valutazione Ambientale Strategica definisce gli indicatori necessari alla predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti e ai risultati attesi.

Gli indicatori forniscono un tipo di informazione sintetica attraverso la rappresentazione numerica di un fenomeno complesso. Tale informazione deve necessariamente essere integrata da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico. I metodi di misurazione non devono quindi essere considerati rigidamente, ma come uno strumento di supporto alla decisione.

Al sistema degli indicatori viene lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato per consentire l'interpretazione e l'individuazione non solo degli effetti delle singole azioni di piano, ma anche delle possibili mitigazioni e compensazioni.

Le caratteristiche principali degli indicatori sono di quantificare l'informazione, in modo tale che il suo significato sia maggiormente comprensibile ed evidente, e di semplificare le informazioni relative a fenomeni più complessi.

Il valore del sistema degli indicatori non consiste tanto nel numero e/o nell'algoritmo che si utilizza, quanto nella capacità di evidenziare le problematiche e di mettere a confronto situazioni differenti, sia in termini spaziali che temporali, oltre che di introdurre un sistema organico di raccolta dei dati e di monitoraggio dei fenomeni e delle tendenze in atto.

Gli indicatori, anche in funzione della scala adottata per il rilevamento dei dati (provinciale, ambito territoriale, comunale), permettono di:

- individuare le criticità;
- agevolare la scelta delle politiche da attuare;
- verificare l'efficacia delle politiche individuate dal Piano;
- comunicare in modo sintetico lo stato attuale secondo un'ottica di pianificazione sovracomunale;
- comparare diverse realtà territoriali;
- verificare lo sviluppo nel tempo della stessa realtà territoriale;
- incentivare la partecipazione dei Comuni al processo decisionale;
- uniformare e sistematizzare la raccolta dei dati.

È da tenere presente inoltre che, quanto più gli indicatori sono rappresentativi dello stato dell'ambiente, della società e dell'economia, tanto più risultano significativi per il sistema politico/decisionale, incaricato di attribuire un peso agli indicatori ambientali, sociali ed economici.

In letteratura è presente un'ampia gamma di modelli e di indici, è tuttavia da rilevare che buona parte di essi non è proponibile nella normale attività pianificatoria degli enti locali, anche in funzione dell'oneroso impegno finanziario che il loro impiego su vasta scala comporterebbe.

Per il caso di Bernate Ticino sono stati selezionati una serie di indicatori riprendendo in parte quelli proposti nella VAS del PTCP al fine di mantenere coerenza con i criteri di analisi individuati a scala provinciale, e in parte facendo specifico riferimento alle caratteristiche puntuali del comune in

esame e quindi agli obiettivi di Piano e agli elementi di sensibilità/criticità riscontrati nell'ambito della presente trattazione.

I seguenti indicatori sono da aggiornarsi annualmente entro il report di monitoraggio, garantendo la possibilità di redigere la relazione di monitoraggio a cadenza di 2,5 anni.

	Indicatore	
1	Consumo di suolo agricolo	
2	Rifiuti urbani prodotti	
3	Rifiuti destinati alla raccolta differenziata	
4	Consumo di acqua	
5	Acque destinate alla depurazione	
6	Grado di separazione della rete fognaria	
7	Abitazioni occupate	
8	Densità di popolazione	
9	Diffusione edilizia sostenibile	
10	Consumo di Inerti	
11	Ambiti di trasformazione / completamento attivati	
12	Previsioni del Piano dei Servizi realizzate	
13	Modifiche ai tracciati infrastrutturali	

1 Consumo di suolo agricolo	
Descrizione	Quantifica l'estensione delle aree agricole rispetto al territorio di riferimento.
Obiettivi	Favorire il riequilibrio paesaggistico ed ecologico del territorio, attraverso la salvaguardia delle aree a prevalente vocazione agricola. Favorire il mantenimento/recupero dei caratteri tradizionali del territorio.
Unità di misura	m ² di aree agricole/abitante e m ² di aree agricole/m ² di territorio (%).

2 Rifiuti Urbani prodotti	
Descrizione	Definisce la quantità totale di rifiuti urbani prodotti.
Obiettivi	Monitorare le politiche di settore al fine di ridurre le pressioni sul territorio derivanti dal processo di produzione, trasformazione e smaltimento dei rifiuti, con interventi volti sia alla riduzione delle quantità prodotte che all'introduzione di tecnologie innovative a basso impatto ambientale.
Unità di Misura	T/anno oppure Kg/abitante*anno oppure Kg/abitante*giorno oppure Kg/unità territoriale di riferimento.

3 Rifiuti destinati alla raccolta differenziata

Descrizione	Definisce la quantità di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata.
Obiettivi	Monitorare le politiche di settore al fine di ridurre le pressioni sul territorio derivanti dal processo di produzione, trasformazione e smaltimento dei rifiuti, con interventi volti sia alla riduzione delle quantità prodotte che al riciclaggio dei materiali raccolti.
Unità di misura	Quantità (kg) di rifiuti destinati a raccolta differenziata/quantità totale (kg) di rifiuti prodotti (%).

4 Consumo di acqua

Descrizione	Definisce il volume idrico annualmente/giornalmente estratto dalla falda.
Obiettivi	Razionalizzazione del sistema complessivo dei prelievi, delle modalità di utilizzo e di restituzione all'ambiente in un'ottica di gestione integrata dell'ambiente. Garantire e tutelare la disponibilità di adeguate quantità di risorse idriche.
Unità di misura	m ³ /abitante*anno oppure l/abitante*giorno.

5 Acque destinate alla depurazione

Descrizione	Definisce il numero di abitazioni allacciate alla rete fognaria
Obiettivi	Massimizzare il numero di abitazioni allacciate alla rete fognaria per ridurre al minimo i fenomeni di contaminazione della falda per scarichi diretti nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo.
Unità di misura	Numero di abitazioni non allacciate alla rete/numero totale di abitazioni (%)

6 Grado di separazione della rete fognaria

Descrizione	L'indicatore fornisce informazioni in merito al grado di separazione del sistema fognario (acque bianche e acque nere)
Obiettivi	Perseguire la totale separazione della rete fognaria al fine di massimizzare i processi di depurazione delle acque riducendo i volumi delle in ingresso all'impianto e riducendo gli episodi di entrata in funzione degli sfioratori
Unità di misura	km di rete separata /km di rete totale (%)

7 Abitazioni occupate

Descrizione	Fornisce una misura del grado di occupazione del patrimonio edilizio esistente.
Obiettivi	<p>Orientare lo sviluppo insediativo arrestando o contenendo la tendenza alla conurbazione, favorendo la valorizzazione della trama urbana policentrica, curando l'evoluzione dell'urbanizzato e il sistema dei trasporti e dei servizi.</p> <p>Mantenere un rapporto equilibrato tra aree edificate e territorio libero, soprattutto laddove la struttura morfologica è caratterizzata da centri urbani ancora riconoscibili.</p> <p>Disincentivare politiche di sviluppo insediativo nei territori a basso grado di utilizzo del proprio patrimonio edilizio.</p>

8. Densità di popolazione

Descrizione	Definisce la densità demografica di un'area o di un territorio; le sue variazioni nel tempo individuano e indicano le tendenze in atto, anche in termini sociali e produttivi.
Obiettivi	Allentare, o evitare che aumenti ulteriormente, la pressione demografica sul territorio, attualmente molto elevata, fornire indicazioni utili e funzionali alle politiche di governo e gestione del territorio.
Unità di misura	Numero di abitanti/Km ² .

9. Diffusione edilizia sostenibile

Descrizione	Da informazione riguardo il grado di diffusione dell'edilizia sostenibile
Obiettivi	Massimizzare il ricorso alle nuove tecnologie per il risparmio energetico sia per le nuove edificazioni che per la ristrutturazione degli esistenti.
Unità di misura	Volumetria realizzata con criteri di risparmio energetico/volumetria edificata totale (criteri fissati da apposito regolamento comunale)

10. Consumo di Inerti

Descrizione	E' un indice del consumo di materie prime impiegate per l'attività edilizia s.l.
Obiettivi	Ridurre il ricorso a materiale di cava incentivando il riutilizzo del materiale di costruzione e demolizione.
Unità di misura	m ³ /anno oppure m ³ /anno*unità territoriale di riferimento.

11. Ambiti di trasformazione / completamento attivati

Descrizione	E' un indice che verifica le trasformazioni effettivamente attivate
Obiettivi	Verificare la sostenibilità delle trasformazioni e del trend insediativo proposto.
Unità di misura	n. ambiti; mq di St realizzate

12. Previsioni del Piano dei Servizi realizzate

Descrizione	E' un indice che verifica le previsioni del Piano dei Servizi effettivamente attivate
Obiettivi	Verificare la dotazione del sistema della città pubblica in funzione delle reali esigenze del territorio.
Unità di misura	n. ambiti; mq di St realizzate

13. Modifiche ai tracciati infrastrutturali

Descrizione	E' un indice che verifica le previsioni realizzate in relazioni ai nuovi tracciati infrastrutturali
--------------------	---

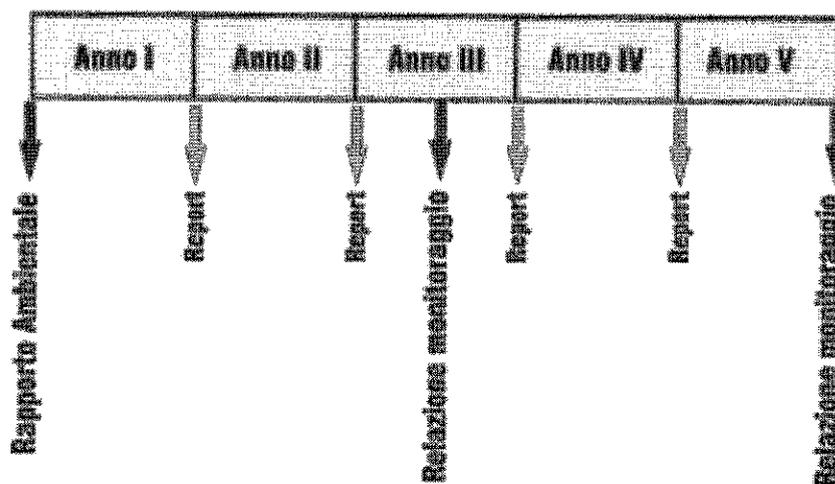
Obiettivi	Monitorare lo sviluppo delle nuove opere viarie e /o la loro modifica tenuto conto che laddove le stesse risultassero prospicienti ad edifici residenziali, scuole, asili nido, parchi urbani, dovranno essere rispettati i limiti di rumorosità previsti dalle normative per i suddetti ricettori sensibili.
Unità di misura	Tratte realizzate /localizzazione delle stesse. Verifica dei limiti di rumorosità previsti

Tali indicatori dovranno essere successivamente ricalcolati durante l'attuazione del Piano a intervalli regolari di 2,5 anni il cui risultato si concretizzerà in una relazione detta "Relazione di Monitoraggio". Nella Relazione dovrà essere tenuto conto anche di eventuali nuove disposizioni dettate da strumenti di pianificazione sovraordinata nel frattempo introdotti o modificati.

A intervallo annuale invece dovrà essere prodotto un "Report di monitoraggio" consistente in un documento che riporti schematicamente lo stato di attuazione del PGT in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e agli obiettivi di piano alla base del presente Rapporto Ambientale.

Qualora il Report di monitoraggio rilevasse particolari criticità non del tutto comprensibili mediante il Report stesso si procederà alla stesura della Relazione di Monitoraggio anche qualora non siano trascorsi 2 anni dalla precedente Relazione.

Le azioni di monitoraggio che interverranno nel periodo di attuazione del PGT possono essere quindi così schematizzate:



Arconate,

Autorità Competente


Autorità Precedente


COMUNE DI ARCONATE

(Provincia di Milano)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
del DOCUMENTO di PIANO del PIANO di GOVERNO del TERRITORIO**

-o- PARERE MOTIVATO -o-

(ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.14 della DCR 0351/13 marzo 2007)

Prot. 740

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina con la deliberazione n. VII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- a) con deliberazione della Giunta Comunale n. 104 del 24/09/2015, è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio e contestuale avvio del procedimento degli adempimenti connessi alla relativa procedura VAS, nonché individuazione dell'Autorità competente e procedente per la VAS;
 - b) con determinazione del responsabile area tecnica n. 7 del 14/01/2016 è stato individuato il percorso metodologico da adottare nella procedura VAS di cui all'allegato 1a alla DGR 9/761 del 10/11/2010;
 - c) sono stati individuati, con la sopra determinazione, i seguenti soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:
 - ARPA - Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia sede centrale e dipartimento di Milano;
 - ATS (l'Agenzia di Tutela della Salute) Città Metropolitana di Milano - Milano;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici;
 - Comuni aderenti al PLIS delle Roggie (Magnago e Dalrago);
 - Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino;
 - Gestori dei pubblici servizi;
1. di individuare quali Enti territorialmente interessati:
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
 - Città Metropolitana di Milano - area programmazione territoriale;
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;

- Comuni confinanti (Dairago, Busto Garolfo, Inveruno, Cuggiono, Buscate);
2. di individuare il pubblico e le associazioni interessate:
- Cittadini, (che verranno informati tramite affissione dell'avviso);
 - Associazioni portatrici di interessi generali sul territorio comunale,
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
 - Associazioni culturali, sportive, sociali;
 - Protezione civile nelle diverse articolazioni presenti sul territorio comunale;
 - Associazioni di categoria imprenditoriali;
 - Enti, istituzioni, associazioni a carattere religioso;
 - Organizzazioni Sindacali;
 - Forze dell'ordine;
 - Istituto Omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate;
 - Commissione Comunale per il Paesaggio;
- d) in data 28/01/2011 si è tenuta la prima conferenza di valutazione, a seguito della quale è stato redatto relativo verbale;
- e) in data 10/01/2013 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione, a seguito della quale è stato redatto relativo verbale;
- f) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione: raccolta di istanze, richiesta di invio di proposte e suggerimenti, incontri con le principali realtà associative del paese al fine di raccogliere le peculiari esigenze e proposte infine, bozza del PGT è stato presentato e discusso nella commissione consiliare di Territorio e Ambiente;
- g) sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati:
1. TERNA RETE ITALIA, prot. 7203 del 6/10/2016;
 2. MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO, prot. 7257 del 10/10/2016;
 3. ARPA LOMBARDIA, prot. 7340 del 12/10/2016;
 4. ATO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, prot. 7441 del 14/10/2016;
 5. ATS MILANO CITTA' METROPOLITANA, prot. 7444 del 14/10/2016;
 6. CONSORZIO EST TICINO VILLORESI, prot. 7446 del 14/10/2016;
 7. COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO MILANO, prot. 7505 del 18/10/2016.
- h) sono inoltre pervenute n. 5 osservazioni in relazione alla richiesta di parere delle parti economiche e sociali, alcune delle quali pervenute fuori termine rispetto alla tempistica indicata, ma considerate meritevoli di valutazione entro l'iter di redazione della Variante in quanto portatrici di proposte utili all'ottimale attuazione del Piano in termini di rettifiche, precisazioni e miglioramenti coerenti con i dettami della valutazione ambientale strategica;

RILEVATO, che in rapporto alla programmazione e alla pianificazione esistente, la proposta di Documento di Piano del PGT si pone in sostanziale congruenza, con particolare riferimento all'assenza di consumo di suolo, secondo i dettami e le definizioni della LR 31/2014 e s.m.i.. Nello specifico si constata che la Variante ripropone entro gli atti di Piano lo stato di fatto individuato dal PGT vigente, compiendo una semplificazione e ottimizzazione delle previsioni in ordine a:

- aggiornamento cartografico, rappresentante il reale stato di fatto dei luoghi;
- stralcio di previsioni, locali e sovraordinate, ritenute inattuabili entro un iter temporale di breve e medio periodo. Le medesime sono state riproposte in forma semplificata, riconducendo a scelte ritenute essenziali e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Incremento, a seguito del precedente punto, dell'areale agro-boschivo comunale;
- Semplificazione normativa ed accorpamento dei tessuti del Piano delle Regole, dei nuclei di antica formazione, e dei diversi areali agro-naturali;
- Semplificazione degli ambiti di intervento mediante Convenzionamento (ricorso al permesso di costruire convenzionato entro il tessuto urbano consolidato)
- Semplificazione normativa degli ambiti di trasformazione, alcuni dei quali ricondotti a tessuto urbano consolidato data la caratteristica di aree dismesse interstiziali ad aree urbanizzate;

- Redazione del Piano delle Attrezzature Religiose, in ottemperanza alla LR 12/05 e smi;
- Revisione della normativa del Piano dei Servizi in ordine ad un'ottimale definizione degli elementi e dei luoghi della città pubblica, anche in relazione alle previsioni di Piano; Stralcio di talune previsioni della città pubblica non riconfermate (polo universitario ecc.);
- Presa d'atto di alcuni tessuti "in itinere" in parte realizzati;
- Rettifiche di errori cartografici, correzioni marginali senza ricadute sul dimensionamento di Piano e sul Consumo di Suolo, così come definito dalla LR 31/14 e dal PTCP della Città Metropolitana di Milano vigente;
- Sostanziale riproposizione della struttura dello strumento urbanistico originario per i restanti indirizzi;

VALUTATI gli effetti prodotti dalla proposta di Documento di Piano del PGT sull'ambiente e le conseguenti azioni da mettere in atto per mitigare e compensare quelli negativi;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta e recepite le stesse nel Documento di Piano da adottare e nel Rapporto Ambientale della VAS (per quanto necessario e attinente la fase in corso); in particolare per quanto in merito alle osservazioni pervenute da ARPA Lombardia e da ATS Milano:

- Sono state integrate le schede degli ambiti di trasformazione schedate entro il rapporto ambientale della VAS per la specifica valutazione mediante l'inserimento delle specifiche indicazioni definite da ARPA Lombardia entro il proprio contributo protocollato in data 12/10/16 e da ATS mediante contributo protocollato in data 14/10/16;
- Sono stati altresì integrati gli indicatori ambientali per il monitoraggio VAS individuati entro il rapporto ambientale mediante specificazione della cadenza di monitoraggio degli stessi;

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione depositati agli atti;

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARENTE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della proposta di Documento di Piano del PGT a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- Vengano considerate le integrazioni esposte nel precedente paragrafo in relazione ai contributi degli Enti;

2. di mettere a disposizione del pubblico il presente Atto, mediante pubblicazione sul sito web comunale e sui portali regionali, unitamente agli atti della Variante di PGT;

3. di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati.

Arconate, 18 gennaio 2017

L'AUTORITA' PROCEDENTE

Il Responsabile Area tecnica e ss.tt. ee.

Massimo Miracca



L'AUTORITA' COMPETENTE

Il Responsabile Area Amm.va e Servizi alla Persona

Giovanni Airolti

[Handwritten signature of Giovanni Airolti]